

SI È PUBBLICATA OGGI la 2.ª edizione dell'Almanacco socialista per 1898

e già abbiamo provveduto alla spedizione per quanti avevano anticipato le richieste. Dopo questa 2.ª edizione non se ne faranno altre; perciò sollecitiamo gli interessati a mandarci subito le ordinazioni.

CASSA CENTRALE

Table with columns for location, membership count, and amount. Includes entries for various cities like Torino, Genova, and Milano.

Table with columns for location, membership count, and amount. Includes entries for various cities like Bari, Bologna, and Firenze.

LIBRI, OPUSCOLI, GIORNALI, RIVISTE

Text listing various publications and their authors, including 'La predica di Natale' and 'La cooperativa ferroviari suburbani di consumo'.

Reporto L. 7035 09. Id., Fermignano (Pesaro), s. 12, luglio-dic. » 3 60. Id., Bari, soci 100, settembre-dicembre » 20 -

Il Calendario socialista. È uscito il Calendario da muro dei socialisti piemontesi, originalissima pubblicazione tirata a colori. Prezzo cent. 15.

I due ultimi fascicoli della Rivista popolare del 15 e 30 dicembre contengono: Vilfredo Pareto. Dove andiamo? - Professore Edoardo Giampietro. L'equivoce. - Luigi Lucchesi. Per il gruppo repubblicano parlamentare.

La Rivista: Governo, Parlamento e Paese. - Adolfo Wagner. Socialismo, democrazia sociale e riformismo. - Saverio Merlino. Parlamentarismo.

LA COLONNA DEI FERROVIARI

La Cooperativa ferroviari suburbani di consumo, questa grossa e fiorente azienda, sta per fare un passo arduo. All'ordine del giorno che si svolgerà questa sera alle ore 20 nel salone del Bagno di Diana.

nostre intangibili istituzioni, non c'è sciopero che avvenga senza il soffio velenoso dei sobillatori. Leggete qui, o cinchi spropositanti, leggete qui l'autentico documento che vi presentiamo.

Società Generale di Ferrovie Economiche.

Facendo seguito alla vs. domanda d'impiego vi notificammo essere vacante un posto da guarda-barriere sulla linea Mongrando, alle seguenti condizioni: Il salario viene fissato in lire zero e centesimi cinquanta al giorno.

In caso di contravvenzione agli ordini dei superiori, d'insubordinazione, d'irregolarità nella gestione che la verrà affidata, di cattiva condotta od altro, verrà pronunciato l'immediato licenziamento.

A voi tramvieri! - Siete disorganizzati. Ciascuno per sé, Dio per tutti, è la vostra divisa. Ed ecco come siete trattati. Non vi si danno nemmeno gli otto giorni che si danno alle serve.

Badate poi a tenere buona condotta e badate precisamente all'altro, che potrebbe anch'essere l'antipatia di un superiore o la troppa simpatia dello stesso.

Imitate dunque i vostri compagni svizzeri, i quali in un'imponente assemblea tenutasi di questi giorni a Zurigo, hanno gettato le basi di una potente associazione nazionale.

Il tabaccaio adunque voleva la repubblica; ma Federico neanche di questo non si persuadeva molto. Non che gli paresse giusto che il re, come aveva sentito dire, abbia sedici milioni l'anno, oltre tutto il resto.

deplorando che possa essersi stornata - sia pure per poco momento - la carità cittadina, dal riversarsi là dove sarebbe riuscita più efficace; separa di fronte all'opinione pubblica ogni responsabilità al riguardo, affermando, come non coll'elemosina, ma coll'elevare il sentimento di classe, si possa raggiungere la vera rigenerazione morale e materiale dei salariati.

LA LOTTA DI CLASSE.

All'articolo « Per l'Arte Moderna » comparso sulla Lotta del 1.º corrente, e firmato R. F., il sottoscritto Consiglio risponde brevemente, ritornando, se del caso, sull'argomento.

Ed infatti, malgrado l'attiva propaganda, malgrado il programma quale lo spiega il compagno R. F., figurano a tutt'oggi, sui registri circa 250 soci. E opportunamente diciamo figurano sui registri, perché in realtà, veri soci frequentatori del Circolo non sono più di una cinquantina.

Si convince pure il compagno R. F. che non abbiamo mai dimenticato il programma del Circolo; ma che per applicarlo nella sua interezza, come sarebbe nel nostro animo, dovrebbe essere sentito ed appoggiato dalla classe operaia organizzata e da questa necessariamente fosse spinto (ed allora tornerebbe facile, a spiegare i propri scopi. Ma invece la gran maggioranza è dispersa in altri Circoli di divertimento, compresi quelli mandamentali, ed è quindi materialmente impossibile, se ben si riflette, fare più di quanto presentemente fanno i pochi volenterosi che si ricordano ancora dell'« Arte Moderna » e lavorano per essa. (1)

Il Consiglio dell'Arte Moderna. (1) Abituati, come siamo, a non tappare la bocca a chi si difende, pubblichiamo, come vedete, la lettera che ci ha mandato il Consiglio dell'Arte Moderna senza toglierli o aggiungergli un ette. Le istituzioni nascenti non riescono che attraverso gli ostacoli. Ma noi vorremmo che i compagni del Consiglio si mettessero nella testa che nessuno può ricordarsi del Circolo o di che cosa si occupa il Circolo senza alcuna comunicazione al giornale del partito.

Ufficio Elettorale Permanente

Alla riunione di ieri sera mancavano gli incaricati dei mandamenti 5.º, VII. 2.º, VII. 3.º, VIII. 2.º, VIII. 3.º. Ci ralleghiamo con essi.

CASSA REGIONALE

Somma precedente L. 98 65. Circolo socialista, Mantova, s. 25, q. 1897 » 2 60. Totale L. 101 15

APPENDICE

LA STORIA DI FEDERICO

CAPITOLO V.

Gli amici di Federico e le ingiustizie sociali. Come avviene quando si ha qualche dolore che è difficile tenere dentro di sé, così Federico, benché fosse per natura tutt'altro che chiacchierone, pure, trovandosi con qualche suo compagno che sapeva dei suoi contrasti d'amore, si sfogava un po' e si lagnava dell'ingiustizia che c'è a questo mondo.

Già, prima di tutto, non gli pareva un ripiego che valesse ad aggiustar davvero le cose; eppoi (a parte anche la ripugnanza al sangue e alla violenza) non gli pareva una cosa giusta di tagliar la testa, per esempio, al suo padrone, ch'era in fondo un buon diavolo, niente superbo, e che se faceva la vita del signore senza far nulla, la faceva proprio in buona fede, convinto che fosse il suo diritto.

E si beccava il cervello per trovarla questa causa generale, superiore agli individui, che domina buoni e cattivi: ma non gli riusciva di trovarla. Se avrebbe pazienza di venir con me fino in fondo, vedrete che Federico a poco a poco troverà la chiave del mistero.

Un altro suo amico, figlio d'un falegname ch'era stato con Garibaldi, diceva che per aggiustar il mondo bisognava bruciar tutte le chiese con dentro i preti; e che son questi che mantengono l'ignoranza e mangiano addosso ai poveri.

Il rimedio gli proponevano gli altri non lo persuadevano: non solo perché erano impossibili da metter in pratica, ma perché, anche applicati, non gli pareva che dovessero aggiustare il mondo sul serio: eran tutti rimedi monchi, parziali, che riparavano solo una parte del male. Ed egli non era mica di quelli che si lasciano convincere dal primo che parla, o danno ragione a quel che grida più forte; no; senz'essere un'acqua d'intelligenza, Federico ci voleva veder dentro nelle cose, con la sua testa, e trovarci la ragione, se poteva. Era per questo (ad esempio) che non andava più in chiesa; e se tutti volessero darsi la pena di riflettere un pochino a quel che dicono i preti, quanti non frequenterebbero più le pratiche religiose! Ma invece molti ci vanno senza saper cosa vanno a fare, e continuano a credere, o credono di credere, così, come le pecore, senza mai domandare a sé stessi se vadano in chiesa per vera fede e convinzione, o piuttosto per abitudine, e se le cose che credono siano credibili o no; altri ci vanno per costume, perché ci son sempre andati fin da piccini; una buona ragione anche questa! Quante cose si fanno da bambini, che poi non si fanno più!

(Continua.)